

## La preghiera in famiglia

# QUINTA DOMENICA DI PASQUA

## 10 MAGGIO 2020

---

Da lunedì 18 maggio potremo riprendere la celebrazione dell'eucarestia nelle comunità, ma speriamo che il senso di Chiesa domestica che è stato alimentato in questo tempo non si disperda. Continuiamo a proporre uno schema per la preghiera familiare, che può accompagnarsi o sostituire il seguire la messa in TV o via streaming.

Sarebbe bello scegliere nella casa uno spazio adatto per celebrare e pregare insieme con dignità e raccoglimento, un angolo bello della preghiera dove saranno posti:

- una bibbia chiusa;
- un crocifisso o un'immagine sacra;
- un vaso con fiori;
- una candela.

Se non fosse possibile ci si può riunire anche attorno al tavolo della sala da pranzo.

Si può cominciare ascoltando il canto "Jesus Christi You are my Life" (Marco Frisina) che canta Gesù via, verità e vita: <https://www.youtube.com/watch?v=Cri2XbOhNTQ>

### Saluto iniziale

**Genitore.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

**Genitore.** In queste settimane ci è stato detto di rimanere a casa: la casa è diventata per noi il luogo sicuro. La nostra casa come luogo sicuro anticipa la dimora che Gesù ha preparato per noi, dove possiamo gustare la bellezza dello stare insieme e della comunione col Padre. Quando viviamo la comunione tra di noi e con Dio è un po' come se anticipassimo lo stare nella casa che è la misericordia di Dio.

In questa domenica, pasqua della settimana, giorno del Signore preghiamo insieme, ascoltiamo la Parola di Dio, condividiamo la vita... facciamo una prova di comunione. Invitiamo il Signore a venire nella nostra casa e valorizziamo i segni della sua presenza.

In questa domenica si festeggia anche tutte le mamme: preghiamo per loro.

E se tra noi ci sono state divisioni invece che comunione ci affidiamo al perdono di Dio.

Ci si può chiedere perdono per qualcosa andato storto nella settimana, per i momenti di nervosismo che possono esserci in famiglia e ci si può scambiare un segno di pace.

**Tutti.** O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

## Salmo 33

Questa è una poesia che invita alla gioia, che invita al canto. L'origine della gioia è la fedeltà di Dio che si prende cura dell'umanità.

Preghiamo insieme il ritornello mentre un lettore legge le strofe. Si può leggere una strofa a testa.

**Rit. Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.**

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

## Letture

**Figlio/a.** Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,4-9)

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come **edificio spirituale**, per un **sacerdozio** santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata **pietra d'angolo** e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Mentre un figlio accende la candela, simbolo di Gesù risorto, si fa un canto conosciuto di Alleluia (in alternativa si può ascoltare il canto collegato a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=2EA9gsvVi38>).

## Vangelo

Nel contesto dell'ultima cena Gesù consegna ai suoi discepoli e a noi due affermazioni fondamentali: Egli desidera condividere con noi la relazione di intimità col Padre e la sua vita è rivelazione della verità di Dio. Chi guarda a Gesù vede il mistero di Dio.

Si apre la bibbia alla pagina evangelica odierna e la si colloca al centro del tavolo.

Un genitore legge il Vangelo.

**Genitore.** Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella **casa del Padre** mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il **Padre mio**: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli **compirà le opere che io compio** e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Dopo la lettura del Vangelo è bene sostare alcuni minuti in silenzio. Si può chiedere a ciascuno di rileggere una frase che l'ha colpito o di porre alcune domande.

## **Dio abita a casa nostra**

Potrebbe essere un'attività interessante da proporre ai più piccoli della famiglia, ma anche ai grandi, fare un censimento delle immagini sacre e degli altri segni che ci ricordano che non solo Dio preparare una dimora per noi per il futuro, ma adesso Dio abita a casa nostra.

## **Commento**

Ti invitiamo a guardare il video che commenta il Vangelo di questa domenica (lo trovi sul sito della diocesi <http://www.gorizia.chiesacattolica.it/> nella sezione VIVERE LA PAROLA).

## **Preghiera per tutti**

Si possono proporre alcune preghiere per le situazioni di bisogno che si conoscono.

**Genitore.** Gesù ci chiama oggi attorno a sé, dalle chiese e dalle case, per mostrarsi come via al Padre e condurci al Padre. Ci rivolgiamo a Lui con fiducia.

**Figlio/a.** Diciamo: **ascoltaci, o Signore.**

A te, Signore Gesù, via, verità e vita, domandiamo come l'apostolo Filippo: mostraci il Padre. Rinnova in noi il dono della fede, speranza, carità, noi ti preghiamo.

In comunione con Papa Francesco affidiamo la Chiesa e il mondo a Maria, la Madre del Signore Gesù. Attraverso Maria affidiamo tutte le mamme del mondo, pieni di gratitudine per il loro amore e la loro dedizione, noi ti preghiamo.

Stringendoci a Cristo, pietra viva, domandiamo di essere impiegati come pietre vive per la costruzione della Chiesa in famiglia, nella comunità e in tutti i luoghi della vita, noi ti preghiamo.

Nel nostro mondo bisognoso di pace e di fraternità, l'opera dei primi diaconi prosegue in tanti modi attraverso chi presta servizio ai poveri, ai deboli, ai malati. Domandiamo di collaborare alla missione della Chiesa nel mondo, noi ti preghiamo.

Sembra che presto potremo riprendere la celebrazione delle messe in comunità: possiamo apprezzare il dono dell'eucarestia e non dimenticare la ricchezza di essere Chiesa domestica, noi ti preghiamo.

### **Padre nostro**

Ci si prende per mano (rigorosamente lavate) e si prega il Padre nostro.

### **Preghiera conclusiva**

**Genitore.** O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**Tutti.** Amen.

La preghiera si conclude con il segno di croce.

**Genitore.** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci doni la vita vera.

**Tutti.** Amen.

### **Canto finale**

Si può ascoltare una canzone di benedizione come questa realizzata da diverse comunità cristiane in Gran Bretagna: <https://www.youtube.com/watch?v=PUtlI3mNj5U>

## PER APPROFONDIRE

### CAPIRE LE PAROLE

Proviamo a capire alcune parole che abbiamo incontrato nella lettura e nel vangelo.

**Edificio spirituale.** Anticamente a Gerusalemme c'era un Tempio, il luogo che indicava l'abitare di Dio con il suo popolo. Ora il tempio di Dio sono i cristiani stessi, perché ripieni del suo Spirito.

**Pietra d'angolo.** Dio usa quello che la gente scarta e lo pone come pietra d'angolo, cioè la pietra più importate e visibile di una costruzione.

**Sacerdozio.** Questa parola viene dal latino e vuol dire "essere mediatore", cioè colui che fa incontrare Dio alle persone attraverso la sua vita. Pietro ricorda che tutti i cristiani sono sacerdoti perché offrono la loro vita a Dio come Gesù.

**Casa del Padre.** Non è un luogo ma è la vita stessa che Dio ci offre sulla terra e al di là della morte, nella vita che non ha più fine e nella comunione con lui.

**Padre mio.** Gesù è vicino a suo Padre. Lo prega, gli parla, vive del suo Spirito. Tutto ciò che fa viene da lui. Basta ascoltare le parole di Gesù, basta guardare ciò che compie per conoscere in lui la presenza di Dio. Con Gesù Dio diventa prossimo a noi. Egli è nostro Padre!

**Compirà le opere che io compio.** Prova a pensare alle opere che ha compiuto Gesù: si è fatto povero, ha condiviso la vita con gli ultimi, ha guarito chi stava male, di fronte al male non ha risposto con il male ma con il bene. Il Signore agisce per mezzo di noi, ha le nostre mani, i nostri piedi, i nostri occhi, la nostra bocca ... perché dentro ognuno di noi c'è un "qualcosa" di Dio. Noi non guariremo certamente gli ammalati, non faremo risuscitare i morti, ma ogni volta che facciamo un atto di condivisione, di perdono, di accoglienza, di comprensione, di giustizia, diamo la possibilità al Padre di venire realmente in mezzo a noi, gli diamo la possibilità di rendersi visibile attraverso l'amore che noi sapremo donare.

### VIDEO-CATECHESI

Proponiamo alcune video catechesi, che puoi trovare al link che segue:

<https://www.youtube.com/watch?v=VcSkDokOvN8>

### ARTE E CATECHESI

#### Il labirinto

L'immagine del labirinto è sicuramente una delle immagini simboliche più evocative dell'umanità, utilizzata praticamente in tutte le culture. È da sempre una delle metafore più suggestive per rappresentare le difficoltà della vita, il viaggio alla ricerca di se stessi, la rinascita.

A partire dall'epoca medievale, il labirinto diventa elemento caratterizzante uno degli spazi cristiani simbolici per eccellenza: la Cattedrale. Lo troviamo negli atri o nei narteci delle chiese o in ambienti nascosti come le cripte. Il labirinto per il cristiano diventa un mezzo di salvezza ed espiazione dei peccati. Labirinti verticali murali, non percorribili e quindi puramente simbolici ed evocativi, e labirinti pavimentali, sono una valida alternativa al viaggio reale, metafora del

pellegrinaggio come strumento di salvezza. Li troviamo rappresentati nell'Europa cristiana medievale e rinascimentale su monete, manoscritti, su pietra o metallo, chiese e palazzi nobiliari. Di forma quadrata o circolare, con un numero di circonvoluzioni variabili anche se prevalentemente dispari (da 11 a 9, 8, 7 o 6), i labirinti potevano essere a via unica, con percorso dall'entrata al centro senza vicoli ciechi, o a vie multiple, con più percorsi verso il centro o vie senza uscita.



Tra le cattedrali più note del nord Europa ad avere un labirinto al proprio interno ricordiamo quelle di Amiens, Chartres, Reims, Saint-Quentin e Saint-Omer. Mentre in Italia possiamo citare la basilica di San Vitale e la chiesa di san Giovanni Evangelista a Ravenna, la chiesa di San Michele a Pavia, la cattedrale di san Martino a Lucca, la chiesa di san Pietro a Pontremoli, la chiesa di Santa Maria in Aquiro e Castel Sant'Angelo a Roma, la chiesa di san Leonardo a Colli a Volturno.

L'assunzione di questo simbolo nel cristianesimo risulta evidente. Labirinto è simbolo del cammino nella vita. Vita che ognuno di noi deve percorrere per giungere ad un centro: alla verità di sé stessi. Questo cammino non è per niente scontato, né facile. È un cammino che progressivamente purifica chi lo percorre ponendo davanti difficoltà, ostacoli, che apparentemente sembrano negare la bellezza della vita e che la rendono dura e senza speranza.

Eppure in questo cammino, diverso per ogni persona, ognuno trova il senso dell'esistenza. L'accesso al labirinto è unico, così come tutti nasciamo nello stesso modo; ciò che cambia per ognuno sono le condizioni, i tempi e le situazioni in cui veniamo messi al mondo. Sta a noi trasformare un possibile vagabondaggio in un pellegrinaggio, cercando di dare un senso alle situazioni che apparentemente sembrano negare la vita.

Arrivare al centro, però, non è la meta finale, ma simbolicamente è arrivare al cuore delle cose e di noi stessi, per poter ricevere quell'energia necessaria per poter proseguire nel cammino della vita e trovare la strada per 'riuscire'. Il problema del labirinto non è, infatti, trovare la strada per arrivare al centro, ma quella per uscirne. È evidente quindi il significato. Così come nasciamo tutti, così tutti moriamo, ma il problema è come. Che senso ha avuto la mia vita? Quali verità di me stesso e della vita ho raggiunto? Insomma, questo cammino, lungo o breve, mi ha fatto trovare il centro unificatore della mia vita?

Recentemente in provincia di Frosinone, ad Alatri, è stato scoperto in un'antica chiesa un labirinto dipinto ad affresco, del diametro di 140 cm. Al suo centro è dipinto un busto di Cristo Pantocratore con volto barbuto e aureola, con tunica scura e mantello dorato. Con la mano sinistra regge un libro chiuso, mentre con la mano destra indica l'ingresso al labirinto. Una coincidenza molto importante, che ci conferma come i cristiani abbiano assunto il simbolo del labirinto per indicare il centro della fede e della vita del credente:



Cristo. Questa rappresentazione in affresco è la concretizzazione espressiva di frasi dette da Gesù Cristo, tratte dal Vangelo di Giovanni, tra cui: - "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14,6).

Se vogliamo, il significato più globale che assume questo simbolo è quello che, nonostante le fatiche, gli errori che si possono compiere nella vita, al centro c'è Cristo che redime e salva ogni esistenza. Si tratta di mettersi in cammino, proprio come il pellegrino. Cercare una meta che dia senso e direzione!

### PIETRE SÌ, MA VIVE (6-8 ANNI)

In questo incontro facciamo riferimento alla seconda lettura della V domenica di Pasqua, tratta dalla I lettera di Pietro (2,4-9): i cristiani sono pietre vive nell'edificio spirituale della Chiesa.

Durante una possibile uscita, procurati una pietra o un sasso, uno a testa, sufficientemente grande da scriverci sopra il proprio nome. Altrimenti disegnatte le pietre.

#### I due sassolini (Bruno Ferrero, *Tutte storie*)

Due sassolini, grossi sì e no come una castagna, giacevano sul greto di un torrente. Stavano in mezzo a migliaia di altri sassi, grossi e piccoli, eppure si distinguevano da tutti gli altri. Perché erano di un intenso colore azzurro. Loro due sapevano benissimo di essere i più bei sassi del torrente e se ne vantavano dal mattino alla sera.

«Noi siamo i figli del cielo!», strillavano, quando qualche sasso plebeo si avvicinava troppo. «State a debita distanza! Noi abbiamo il sangue blu. Non abbiamo niente a che fare con voi!».

Erano insomma due sassi boriosi e insopportabili. Passavano le giornate a pensare che cosa sarebbero diventati, non appena qualcuno li avesse scoperti. «Finiremo certamente incastonati in qualche collana insieme ad altre pietre preziose come noi».

«Sul dito bianco e sottile di qualche gran dama». «Sulla corona della regina d'Olanda».

Un bel mattino, mentre i raggi del sole giocavano con le trine di spuma dei sassi più grandi, una mano d'uomo entrò nell'acqua e raccolse i due sassolini azzurri. «Evviva!», gridarono i due all'unisono. «Si parte!». Finirono in una scatola di cartone insieme ad altri sassi colorati. «Ci rimarremo ben poco!», dissero, sicuri della loro indiscussa bellezza.

Poi una mano li prese e li schiacciò di malagrazia contro il muro in mezzo ad altri sassolini, in un letto di cemento tremendamente appiccicoso. Piansero, supplicarono, minacciarono. Non ci fu niente da fare. I due sassolini azzurri si ritrovarono inchiodati al muro.

Il tempo ricominciò a scorrere, lentamente. I due sassolini azzurri erano sempre più arrabbiati e non pensavano che ad una cosa: fuggire. Ma non era facile eludere la morsa del cemento, che era inflessibile e incorruttibile. I due sassolini non si persero di coraggio. Fecero amicizia con un filo d'acqua, che scorreva ogni tanto su di loro. Quando furono sicuri della lealtà dell'acqua, le chiesero il favore che stava loro tanto a cuore. «Infiltrati sotto di noi, per piacere. E staccaci da questo maledetto muro».

Fece del suo meglio e dopo qualche mese i sassolini già ballavano un po' nella loro nicchia di cemento. Finalmente, una notte umida e fredda, Tac! Tac!: i due sassolini caddero per terra. «Siamo liberi!».

E mentre erano sul pavimento, lanciarono un'occhiata verso quella che era stata la loro prigione. «Ooooh!». La luce della luna che entrava da una grande finestra illuminava uno splendido mosaico. Migliaia di sassolini colorati e dorati formavano la figura di Nostro Signore. Era il più bel



Gesù che i due sassolini avessero mai visto. Ma il volto... il dolce volto del Signore, in effetti, aveva qualcosa di strano. Sembrava quello di un cieco. Ai suoi occhi mancavano le pupille!

«Oh, no!». I due sassolini azzurri compresero. Loro erano le pupille di Gesù. Chissà come stavano bene, come brillavano, come erano ammirati, lassù.

Rimpiansero amaramente la loro decisione. Quanto erano stati insensati!

Al mattino, un sacrestano distratto inciampò nei due sassolini e, poiché nell'ombra e nella polvere tutti i sassi sono uguali, li raccolse e, brontolando, li buttò nel bidone della spazzatura.

*Puoi buttarti giù fin che ti pare: resti la pupilla degli occhi di Dio.*

Noi siamo pietre vive, sacerdozio regale, nazione santa, popolo di Dio. Come segno di consapevolezza di questa nuova dignità in cui siamo inseriti, scriviamo il nostro nome sulla pietra. Aggiungiamo poi uno o due nomi di persone che abbiamo incontrato e ci hanno mostrato l'amore di Dio. Anche loro sono pietre vive!

Scriviamo sulla pietra, accanto al proprio nome o sul retro, la qualità di Dio che più ci affascina e ci sorprende.

Poi deponiamo la pietra con il nostro nome e le altre pietre davanti alla Bibbia aperta come offerta di noi al Padre affinché viviamo il nostro sacerdozio regale rispecchiando il suo volto.

Si può ascoltare una canzone come "Voi siete di Dio" (Balduzzi – Casucci - Savelli):

<https://www.youtube.com/watch?v=vS5bSIINq6U&feature=youtu.be>

### **3V: VIA VERITÀ VITA (8-11 ANNI)**

Quante vie, quante strade davanti a me. Incroci, semafori, sensi unici, vicoli ciechi... aiuto... che confusione! Dove devo andare? Avrei bisogno di un navigatore satellitare, di qualcuno che mi indichi la direzione.

Tranquillo, non aver paura! Perfino dei tipi in gamba come Tommaso e Filippo non sapevano bene dov'era la via e quale volto avesse il Padre.

Leggi dal tuo Vangelo il brano secondo Giovanni (10,1-10).

Gesù ci offre le "3V" per credere e coincidono con la sua persona. Infatti, Lui è:

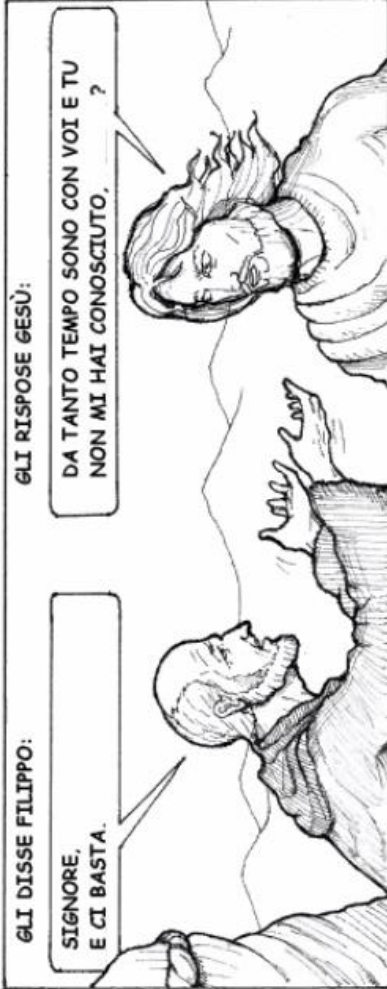
- la **VIA**, cioè la strada che porta a Dio; è l'unica, non ce ne sono altre;
- la **VERITÀ** che sconfigge il diavolo, colui che inganna, e tutte le persone false;
- la **VITA** vera, non solo nel Paradiso, ma fin da ora, chi vive per Lui trova la gioia che non finisce.

Prova a pensare a tutte quelle persone che sono state per te "via" che porta a Gesù, cioè a tutti quelli che ti hanno aiutato ad avvicinarti a Dio.

Poi ritaglia le parole mancanti che trovi sui lati e le incolli negli spazi giusti. Poi puoi colorare il disegno.



CREDE IN ME    MA IL PADRE    NON CREDI    CHI HA VISTO ME    MOSTRACI IL PADRE    LA VERITA' E LA VITA



IO SONO NEL PADRE    FILIPPO    DOVE VADO IO    DOVE SONO IO    COMPIE LE SUE OPERE    CONOSCERE LA VIA



## LA NOSTRA BUSSOLA (11-14 ANNI)

Nel brano di Giovanni (14,1-12) Gesù dice ai suoi discepoli: “Non abbiate paura, io ora vado via, ma vado a prepararvi un posto nella casa del Padre, così poi potrete venire anche voi. La via la sapete”. Ma Tommaso non aveva capito e, infatti, chiede “No, non sappiamo la via, non abbiamo capito ... che strada è?” Gesù si spiega meglio: “Ma come, certo che la conoscete! **Io sono la Via** che porta al Padre”. Allora Filippo chiede: “Mostraci direttamente il Padre, no?” e Gesù si meraviglia: “Filippo, da tanto tempo siamo insieme e ancora non hai capito? Conoscere direttamente il Padre è impossibile, ma chi conosce me, conosce il Padre, per questo mi ha mandato. Affinché io vi mostrassi la via. Fidatevi di me e fate come io vi ho insegnato (ecco il senso della fede e delle opere): questa è la via, il mio esempio!”.

Gesù ci mostra la via per il regno dei cieli e ci prepara un posto. La chiave è lui stesso, la via è lui stesso con il suo esempio. Esattamente come lui ha fatto con i suoi discepoli, altre persone lo fanno per noi nella nostra vita. Come i nostri genitori, che dandoci il proprio esempio, ci insegnano cosa fare e come essere quando saremo grandi, per prepararci al mondo.

La bussola che ci guida verso la Casa del Padre, non ha Nord, Sud, Est, Ovest, ma i nomi delle persone che ci sono vicine, che ci danno l'esempio come ha fatto Gesù. E allo stesso modo, anche noi siamo chiamati ad essere a nostra volta d'esempio per gli altri, per chi ci vede come riferimenti e guide (amici, fratelli ...).

Gesù ci ha insegnato a non vivere la vita “a senso unico”, ma a restituire ciò che noi stessi abbiamo ricevuto, e quale modo più bello che mostrare agli altri la via del Padre, così come è stata mostrata a noi?

### Attività

Per questo è importante conoscere la propria bussola e consultarla ogni giorno.

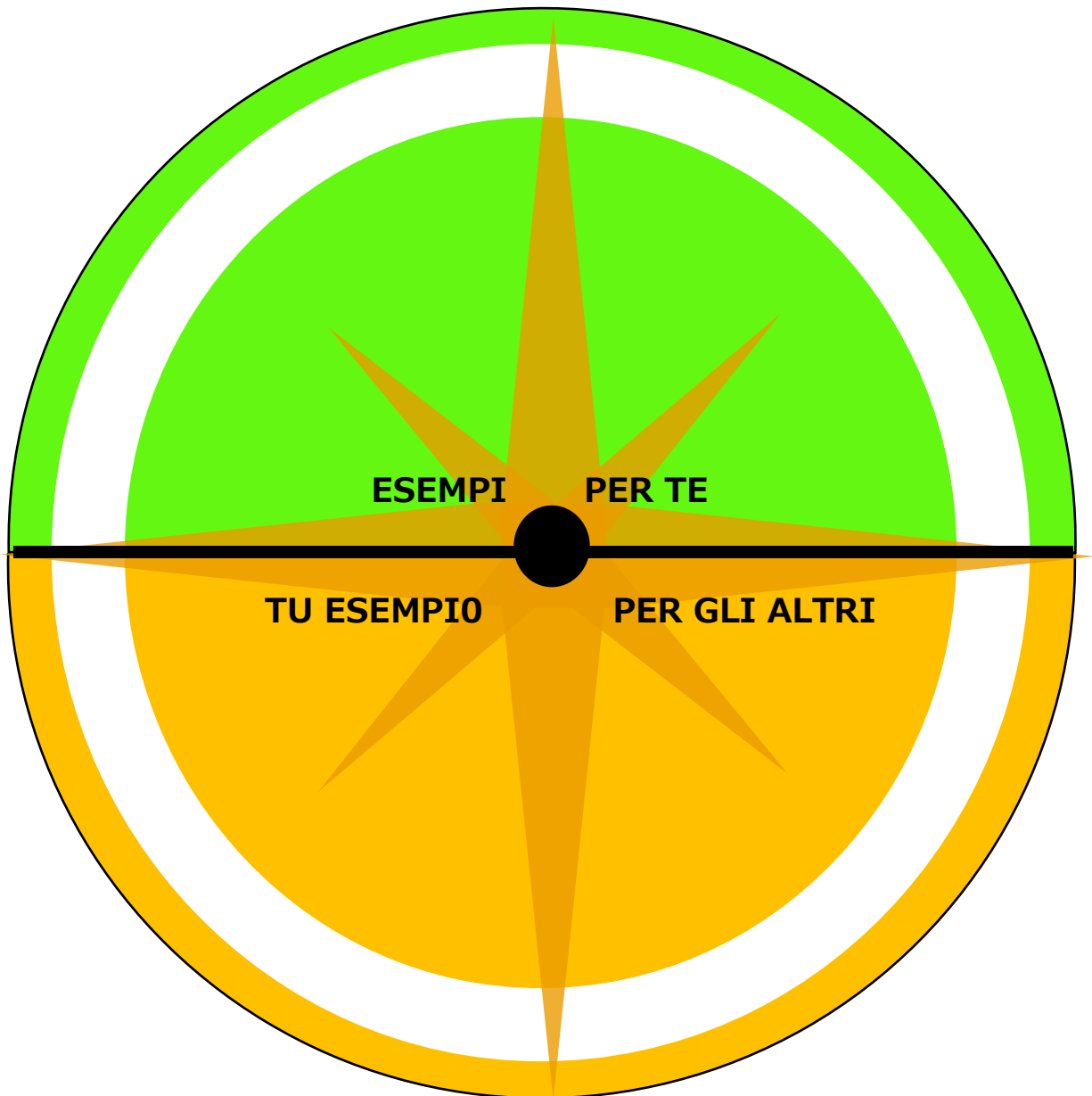
Oggi vi aiuteremo a costruirla!

Sarà divisa in due parti e avrà due lancette. Dovete immaginare di tenerla in mano ovunque andiate: la **parte verde** indica chi vi sta di fronte, la completerete con i nomi delle persone che sono d'esempio per voi; persone che sono testimoni di opere buone, di una vita positiva, vissuta a loro volta nell'esempio di Gesù. La **lancetta verde** indicherà di giorno in giorno, chi avete seguito come esempio.

La **parte arancione**, invece, punta verso di voi: per chi siete stati d'esempio oggi? Completatela con i nomi delle persone a voi vicine, per cui potete essere voi stessi l'esempio da seguire (i vostri fratelli/sorelle o amici). Ogni sera, sposterete la **lancetta arancione** verso la persona a cui siete stati d'esempio quel giorno, magari con un consiglio, con una scelta, con un comportamento.

Questa bussola diventerà il vostro strumento personale: ogni sera, spostando le lancette, vi porterà a riflettere sui passi che state compiendo sulla via di Gesù, per rendere la vostra vita piena e vera, avvicinandovi ogni giorno al posto che lui ha preparato per voi.

Stampala o ricopiala su un foglio e attaccalo ad un cartoncino per renderla più resistente! Poi ritaglia le frecce e montale sulla bussola facendo un buco all'estremità che si lega al pallino nero, e fissale alla bussola con un fermacampione, così che possano ruotare.



## ADOLESCENTI

Ascolta con attenzione la canzone “Strada in salita” del gruppo cristiano The Sun: <https://youtu.be/vuiaBA-xxUI>. Segui bene il testo, che riportiamo più sotto: parla del desiderio di ogni ragazzo/a di avere una strada verso l’alto, “in salita verso ciò che amo”, cioè una vita vera, che abbia un senso. La canzone chiama questo desiderio anche “sogno”, partita che mi faccia dare il meglio” e così via. Gesù invece chiama questa strada in salita verso ciò che ami la “via”, e offre se stesso come “vera via che porta alla vita” (“Io sono la via, la verità e la vita”).

### Strada in salita (The sun)

Vorrei fossi qui con me, sulla strada del Sole / Io sento che c’è in noi quel posto migliore / Riconosco quei perché / Sono vento sulle vele / Non importa cosa dicono di te / In fondo tanto sai che non ti lascerai scappare / Un’avventura tale / Tutto quel che siamo, tutto quanto, è al posto giusto / Non c’è tempo più bello di adesso / Che ci lasci un segno / E quello che sarà, sarà soltanto se ci siamo / E mentre passerà, noi ci saremo / Ora che sei qui con me sulla strada del Sole / Sei così vera che mi fai sognare / Non si vede ma poi c’è, un po’ come l’Amore / Che accende la passione e ti fa cambiare / E’ tutto ciò che so / Sì, io me la vivrò amando sempre / Fino in fondo / Tutto quel che siamo, tutto quanto, è al posto giusto / Non c’è tempo più bello di adesso / Che ci lasci un segno / E quello che sarà, sarà soltanto se ci siamo / E mentre passerà, noi ci saremo ... / Vorrei fossi qui con me sulla strada del Sole / E’ un viaggio senza fine / Tutto quel che siamo, tutto quanto, è al posto giusto / Non c’è tempo più bello di adesso / Per lasciare un segno / E quello che sarà, sarà soltanto ciò che diamo / E mentre passerà, noi ci saremo / Sì ci saremo! / Ci saremo.

Alla luce della canzone, dalla tua Bibbia personale leggi il brano del Vangelo Gv 14,1-12. Rifletti per qualche minuto, e ispirandoti alla frase più bella del Vangelo, immagina di inviare un whatsapp o un messaggio al Signore Gesù in cui gli dici o gli chiedi qualche cosa:

- “Signore Gesù, tu che sei la vera via che ci porta alla vita, ...” (grazie perché..., ti prego di... ho scoperto che... ecc. ).

## GIOVANI E ADULTI

Rileggo personalmente il Vangelo secondo Giovanni 14,1-12.

Il Signore Gesù, proprio nella sera in cui viene tradito e arrestato, chiede ai suoi discepoli, e anche a noi oggi: «Non sia turbato il vostro cuore». Rifletto:

- C’è una cosa in particolare che mi turba in questo tempo così strano?
- Il Signore Gesù ci dice: “Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me”. Di che cosa avrei bisogno oggi per credere nelle parole del Signore Gesù?

Posso concludere questo breve esercizio spirituale pregando personalmente la preghiera qui sotto riportata.

### Perché ti preoccupi tanto? (Oleada Joven)

«Perché permetti ai problemi della vita di confonderti ed agitarti?

Lascia che io mi prenda cura di ogni tua cosa, e tutto andrà meglio.

Quando ti arrendi a Me, tutto si risolverà con tranquillità, secondo i miei piani.

Non disperarti,

e non rivolgermi alcuna preghiera agitata  
come se pretendessi che io soddisfi i tuoi desideri.  
Chiudi gli occhi dell'anima  
e dimmi, con calma: "Gesù, io confido in Te".  
Evita le preoccupazioni, le paure  
e i pensieri ansiosi verso il futuro.  
Non rovinare i miei piani, chiedendomi di imporre le tue idee.  
Lasciami essere Dio, facendomi agire in libertà.  
Abbandonati a Me, con fiducia.  
Riposa in Me  
e poni il tuo futuro nelle mie mani».

### IL MESE DI MAGGIO

È iniziato il "mese di maggio", tradizionalmente dedicato a Maria. È il mese in cui la Chiesa propone una preghiera particolare: il Rosario.  
La Chiesa Diocesana di Gorizia ci propone di unirvi nella preghiera del Rosario; da domenica 4 maggio ogni sera alle ore 20.30 da uno dei quattro santuari – Preval, Barbana, Marcelliana/Monfalcone, Rosa Mistica/Cormons - collegati sul canale Youtube "chiesadigorizia" e sulla pagina Facebook "Arcidiocesi di Gorizia".

### Il Rosario in famiglia

In questo tempo particolare possiamo riscoprire la preghiera del Rosario recitato in famiglia (come si faceva un tempo in ogni casa). Vi invitiamo a ritagliare un tempo, anche breve, per affidare la vostra famiglia a Maria Santissima, madre di Gesù e madre nostra.

Si può decidere se recitare:

- Il Rosario completo.
- Una sola decina del Rosario. Sarebbe bello che per ogni "Ave o Maria" ciascun componente della famiglia a turno pensasse ad una "intercessione speciale": in questo modo la preghiera si apre al mondo intero!

Alcuni suggerimenti per questa settimana:

- per tutti i malati con il Coronavirus;
- per le famiglie che fanno difficoltà ad arrivare a fine mese;
- per le vocazioni al sacerdozio;
- per i seminaristi della nostra Arcidiocesi.

Si conclude con il Segno di croce dicendo: «Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna».

### CATECHESI PASQUALI – I DIALOGHI CON IL RISORTO

Le catechesi pasquali del vescovo Carlo in dialogo con i gruppi della diocesi saranno pubblicate lunedì 27 aprile, lunedì 4 maggio, lunedì 11 maggio, lunedì 18 maggio, lunedì 25 maggio, lunedì 1 giugno sui canali social della diocesi Facebook "Arcidiocesi di Gorizia", Youtube "chiesadigorizia", instagram "arcidiocesi\_di\_gorizia".